I PUNTI NASCITA VANNO IN TRIBUNALE: PETTINARI (M5S), ”PRESENTERO’ ESPOSTO”

11 Aprile 2015



L’AQUILA – “Questa mattina mi recherò presso l’autorità giudiziaria per esporre i fatti di chi, nel firmare un ‘documento di maggioranza’ ha, di fatto e di diritto, disatteso un impegno preso con Delibera approvata a maggioranza dal Consiglio regionale nella seduta del 9 aprile”.

Lo annuncia il consigliere regionale del Movimento 5 stelle Domenico Pettinari in riferimento alla risoluzione dell’opposizione “votata anche da cinque consiglieri di maggioranza che impegna il presidente e la Giunta regionale a non chiudere i quattro punti nascita (Penne, Sulmona, Atri e Ortona)”.

Un documento ufficiale ma che cozza con il potere commissariale di D’Alfonso, in questa veste delegato del governo, sul quale il Consiglio almeno sulla carta non ha potere, anche se si è scatenato il dibattito. La chiusura può saltare solo revocando il decreto commissariale, non è possibile sospenderne gli effetti.

Il consigliere ricorda che “contrariamente a quanto deliberato dal Consiglio, la sera stessa, la maggioranza ha firmato un documento che chiaramente statuisce che ‘indietro non si torna’, quindi il decreto di chiusura dei punti nascita del commissario D’Alfonso non si revoca né si sospende, vale a dire: i punti nascita verranno chiusi (- ripetesi – contro una delibera del Consiglio perché la risoluzione è una delibera a tutti gli effetti e ne produce gli effetti)”.

Un gesto, per Pettinari, “di assoluta mancanza di rispetto da parte della maggioranza e di non ottemperanza ai dettami di una delibera regolarmente approvata, oltre a essere censurato dal punto di vista politico deve essere necessariamente valutato dagli organi competenti esterni alla politica”.

Infine, il consigliere, dichiara che “alla luce dei gravissimi fatti accaduti invito caldamente il presidente della Regione a chiedere scusa all’intero consiglio e ad annullare il documento di maggioranza, in caso contrario dovrebbe dimettersi”.

I DISSIDENTI: “UN VOTO DI COSCIENZA”
Voto dissidente per ragioni di coscienza, ma ampie rassicurazioni sulla tenuta della maggioranza.

E poi, contrarietà confermata contro la chiusura dei punti nascita, richiesta di maggiore condivisione delle scelte sanitarie, ma anche presa di distanza dalle opposizioni e conferma della necessità di razionalizzare e riformare la sanità abruzzese per uscire dal commissariamento.

Questa la posizione molto articolata che accomuna Andrea Gerosolimo e Mario Olivieri, consiglieri regionali di Abruzzo Civico, e Pierpaolo Pietrucci e Luciano Monticelli, del Partito democratico, ascoltati da *AbruzzoWeb* dopo che, due giorni fa, hanno votato a favore di una risoluzione delle opposizioni di centrodestra e Movimento 5 stelle, che impone il dietrofront rispetto all’imminente chiusura dei punti nascita di Atri (Teramo), Ortona (Chieti), Penne (Pescara) e Sulmona (L’Aquila).

Un vuto alla fine determinante per mandare sotto la loro maggioranza, che era contraria alla risoluzione, tanto che poi, nel corso di un tesissimo summit serale, sono stati invitati dal presidente della Regione, Luciano D'Alfonso, a firmare un documento che ha ricompattato almeno per ora la maggioranza.

Gerosolimo parla il giorno dopo di un voto a difesa delle prerogative della sua città, Sulmona.

"Forte del mandato che ho ricevuto dagli elettori – spiega il consigliere – mi onoro di aver contribuito al conseguimento di questo risultato, in occasione della espressione del voto, ed ho anteposto l'interesse generale della collettività che rappresento alle esigenze della maggioranza politica nella quale milito all'interno dell'assise regionale".

Gerosolimo spiega pure che nel documento firmato in serata si conferma che la maggioranza di centrosinistra si impegna rivedere la questione dei punti nascita, al contrario di quanto afferma l'assessore alla Sanità Silvio Paolucci, il quale ha affermato "che non si può tornare indietro perché la chiusura dei punti nascita non solo è giusta, ma imposta dal governo".

"Il riferimento esplicito alla necessità di 'non tornare indietro' è mirato – dice in tal senso Gerosolimo – alla esigenza di affrancare la Regione Abruzzo dal vincolo del commissariamento e alla volontà di 'di andare avanti con il processo di riforme sulla sanità'. Il documento è quindi perfettamente in linea con le richieste avanzate dalla nostra comunità nella splendida mobilitazione della giornata di ieri, anzi, ne è la diretta conseguenza".

Molte precisazioni le ha da fare anche Pietrucci, "contro la chiusura del solo punto nascita di Sulmona".

"Il centrodestra – ammonisce il consigliere aquilano – non provi a strumentalizzare il mio voto e quello degli altri in Consiglio regionale. Io non sono come loro, né voglio essere come chi ha lasciato la sanità allo sbando e sottoposta oggi a censura da parte di Roma".

"Il mio obiettivo – precisa – è quello di aprire i riflettori in particolare sulla delicata situazione di Sulmona, del suo punto nascita che ritengo vada salvaguardato perché va considerato diverso dagli altri sottoposti a chiusura, e del suo comprensorio, ma ciò non ci fa indietreggiare di un millimetro dall'obiettivo di porre fine all'onta del commissariamento".

Per Monticelli il voto dissidente è un atto di coerenza politica.

"Nella mia esperienza amministrativa ho fatto durissime battaglie per la sanità contro la Giunta dell'ex commissario alla Sanità Gianni Chiodi. Il mio voto è un atto coerente con la mia storia – rivendica – Al commissario D'Alfonso è stato chiesto più volte e invano di dare attenzione alla questione dei punti nascita, condividere il percorso e prendere insieme le decisioni. Da qui la decisione di votare secondo coscienza".

Infine Olivieri, che è anche presidente della quarta commissione consiliare (Salute): anche lui non si pente della scelta, ma fa parecchie precisazioni.

"Se credi a una cosa la fai e basta – taglia corto – ho votato in modo difforme alla mia maggioranza perché credo che un rappresentante politico deve essere attento e aperto alle richieste dei cittadini, e alle loro esigenze"

Ma poi precisa di aver contestato "non tanto l'evenienza della chiusura dei punti nascita, imposte purtroppo dal commissariamento, ma i tempi e i modi. In particolare a Sulmona, viste le sue caratteristiche geografiche, vanno garantiti i servizi territoriali che sostituiscano i punti nascita come tappa intermedia prima del parto. E poi eventualmente procedere oltre.

"Non si dica che il bastian contrario della maggioranza è sempre Abruzzo civico, con noi hanno votato anche due consiglieri del Pd", conclude. *Filippo Tronca*

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli